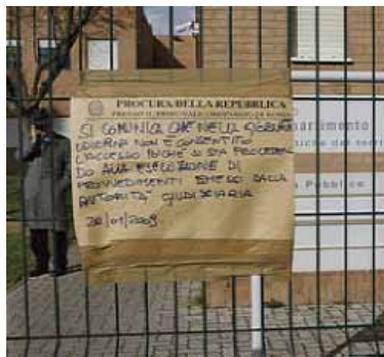


UFFICIO CONDONO EDILIZIO: ORA BASTA!

di **Giorgio Maria de Grisogono**

Non amo certo ritornare su argomenti che siano già stati trattati su precedenti numeri del nostro periodico. Dopo il diffondersi delle notizie sulla chiusura dell'Ufficio Condono Edilizio per le ispezioni dell'autorità giudiziaria, mi appare un obbligo però riprendere l'argomento, non tanto per commentare fatti, sospetti e accuse ampiamente riportate dai quotidiani, ma per lanciare un appello a chi governa questa città per un impegno alla definitiva soluzione dell'operazione sanatoria edilizia per Roma. Inizio col dire che la prima legge del condono edilizio è del 1985 e – dopo diverse proroghe di termini – si è conclusa con la presentazione delle domande nel 2007. In una prima fase tutte le domande furono convogliate

te negli archivi della ripartizione edilizia del Comune. L'unica occasione di apertura di un fascicolo di condono edilizio era data dalla necessità di eseguire interventi edilizi su immobili oggetto del



primo condono. Solo in quel caso, fatte anche qui le solite eccezioni, si perveniva al rilascio della concessione edilizia in sanatoria.

Solo dopo la seconda legge sul condono edilizio del 1994 l'amministrazione comunale si rende conto che occorre un più si-

stematico intervento organizzativo e, finalmente, dopo altri due anni viene inaugurato l'Ufficio Speciale Condono Edilizio, dove vengono convogliate tutte le pratiche di condono edilizio per essere trattate e definite a prescindere dalle più o meno impellenti necessità dei richiedenti.

Furono inaugurate procedure impensabili, tutte informatizzate, con scarsa attenzione ai contenuti tecnici sia delle domande che delle concessioni, suscitando per questo pure qualche protesta degli ordini e colleghi professionali. Le concessioni venivano rilasciate a ritmi assolutamente imprevedibili per i primi anni, consentendo anche buoni introiti in termini di oblazioni, contributi concessori e diritti. Poi la "lenziana" macchina da guer-



ra è costretta a rallentare. L'enorme quantità di domande di rettifica delle concessioni da poco rilasciate, l'oggettiva necessità di dover esaminare anche le pratiche più complesse e meno documentate ed i primi interventi dell'autorità giudiziaria, sotto uno dei quali cade anche il direttore-padrone dell'Ufficio Condono, dimostrano i limiti dell'organizzazione.

Poi il terzo condono, i nuovi e troppo brevi periodi di dirigenza degli uffici, la nuova gara d'appalto dei servizi istruttori aggiudicata alla stessa Gemma e le nuove organizzazioni degli uffici fanno precipitare il numero delle concessioni rilasciate.

Sarà pure un caso, ma contestualmente a questi eventi, l'attenzione dell'autorità giudiziaria di-

venta più incisiva, fino ad arrivare ai nostri giorni ed alle cronache dei giornali che raccontano di favori, di corruzioni, di concussioni e di archivi segreti.

Ora basta però!

C'è da credere a questo punto che non si possa più scendere a livelli di inefficienza inferiori a quelli odierni e gli ultimi avvenimenti costringeranno l'amministrazione comunale ad interventi urgenti per una drastica riorganizzazione dell'ufficio.

Da quell'infimo livello raggiunto ora, non si può che risalire.

Si è constatato con i numeri che il fenomeno dell'abusivismo edilizio a Roma ha avuto dimensioni mastodontiche. L'interesse dei richiedenti che,

dopo aver ritenuto di legittimare le proprie posizioni, sono ancora in attesa di una qualsiasi conclusione dei procedimenti, la possibilità per l'amministrazione comunale di riscuotere ingenti somme per contributi e diritti, rendono indifferibile l'intervento del Sindaco e della Giunta ormai insediata da più di sei mesi.

La nostra categoria che tanto ha partecipato alla grande operazione del condono edilizio è pronta a dare la propria collaborazione a chi dovrà intervenire.

Una categoria che per anni ha subito i tormenti di tutti i fenomeni che hanno condizionato negativamente l'efficienza degli uffici ed è oggi pronta a trasmettere queste esperienze per costruire una nuova, più efficiente organizzazione.